

Prezzo d'Associazione

Udine arbiato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Metere: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, tipo la firma del giornale cont. 45. — In quarta pagina cont. 40.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine.

IL CONTE REVERTERA

e le Guarentigie Papali

Allorché fu recentemente annunciata dai giornali la nomina del conte Revertera a successore del conte Paar per ambasciatore d'Austria presso la santa Sede, i giornali italiani cominciarono a scandagliare l'affare come cosa che direttamente riguardasse il regno. Prima dissi di essere bene contenti di questa nomina, giacché il co. Revertera, in una seduta della Camera dei Signori, aveva difeso caldamente la triplice alleanza, onde dal canto suo non vi era a temere che avesse ad infirmare oggi ciò che ieri contribuì a sostenere.

Poi, tutto di un colpo, cangiò la scorta, ed il Revertera diventò un feroce cattolico, una sfigatata papalina, un uomo che dà molto a temere per la pace europea, in caso che la coscienza gli detti di farsi scudo dovchessia, quandochessia e comechessia, del sovrano presso il quale è accreditato. E qui un coro di timori reconditi e palesi per questa nomina, e di pronostici più o meno brutti, posto che essa si ratifichi, come oggi i giornali annunziano essere realmente avvenuto. Si giunse anzi dalla stampa liberale ad asserire che l'Italia non solo, ma la Germania stessa erasi interposta presso l'Austria affine di soprassedere; però, contro la risolutezza di Leone XIII nel sostenere, secondo ne aveva il diritto, quale persona grata, il Revertera, si dissero infranti i tentativi germanici ed italiani.

L'Indépendance Belge, giornale che non si stampa certamente in Roma, ed è amicissimo dell'Italia rivoluzionaria, pare siasi incrinato su tal proposito di mettere quei punti sugli i per i suoi colleghi italiani che non hanno avuto il coraggio di farlo. L'Indépendance così conclude un suo articolo, che prende le mosse dalla triplice alleanza:

« Se il nuovo ambasciatore austriaco presso il Vaticano è realmente il conte Revertera, il Papa avrà sottomano un

« cattolico militante ardentissimo e zelantissimo per la fede, dotato di una grande indipendenza e che per certo non avrà degli scrupoli di creare dei conflitti col Quirinale, se la sua coscienza gli comanderà di servire la Chiesa.

« Nella lotta che, senza dubbio, scoppierà a Roma tra il potere reale ed il papato, lotta fertile probabilmente di incidenti impreveduti e violenti, il gabinetto Crispi, o qualunque altro, agendo colle medesime idee, non ammetterà punto come scusa dell'atteggiamento ostile del rappresentante di una potenza presso il Vaticano, la condotta corretta ed anche simpatica del rappresentante di quella medesima potenza presso il Quirinale.

« Ci potranno essere nuovi cristalli infranti in quell'immenso palazzo-fortezza che appartiene alla repubblica di Venezia e che l'ambasciata austriaca presso il Vaticano persiste a tenersi per sé, per quanto Venezia sia staccata dall'impero da 22 anni. Ma quelle pietre lanciate contro i vetri dell'edificio enorme cadranno pure nel giardino; ove la lega pretende coltivare in pace piantagioni di baionette.

Ecco, dunque, che il rumore menato attorno alla nomina del Revertera si concretò nel pericolo che esso debba nientemeno che far vacillare la triplice alleanza e peggio.

Esista o non esista tal pericolo, per questa nomina, non vogliamo occuparcene; bastandoci oggi di constatare qualment'è un naturalissimo fatto, la nomina cioè di un diplomatico presso il Papa, prodotta ancora una prova, fra le tante, della infelice situazione fatta al Papa dopo il 20 settembre.

La legge famosa delle guarentigie è seria, o no, come sosteniamo noi? Essa accorda o no al Papa il diritto di tenersi accreditato presso di sé un corpo diplomatico, ed assegna o no, senza alcun bisogno di placet italiano, a questo corpo diplomatico tutte le immunità, prerogative e libertà concesse ai diplomatici accreditati presso i governi stranieri, di guisa che il

corpo diplomatico presso la santa Sede debba ritenersi come risiedente in una città indipendente affatto dall'Italia?

I diplomatici presso il Papa sono o non sono liberi di condursi secondo reputano più opportuno, o piuttosto la loro linea di condotta deve seguire le norme dettate dal tornaconto e dal buon piacere del governo italiano ed anche dalla piazza che spesso del governo si rende portavoce?

Ora, che sappiamo noi, se l'Austria nomina un ambasciatore in Cina, esce niente niente l'Italia a fare le sue obiezioni pro o contra, o viceversa salta fuori il Papa a fare rimostranze all'imperatore Cinese, per questo o quel diplomatico che al suddetto imperatore piacesse accreditare presso l'Italia?

Ebbene, quel che non avviene per la Cina, pel Marocco, o pel Tambuctù deve avvenire a danno del Papa. E non basta che a danno del Papa si facciano quelle osservazioni lecite ed oneste che tra governi si usano o si permettono in simili contingenza; e talvolta non basta che a danno del Papa si muova l'Italia, che (ci si passi la frase) potrebbe essere la sola interessata in tal faccenda. Ma si giunge alle minacce di scandali, di pericoli, di finimondo, se questa nomina si avvera; si dice che per tal fatto la triplice alleanza si scioglierà come nebbia al vento, si parla di cristalli da infrangersi al palazzo di Venezia, di sassi che si lanceranno contro quelle mura e che cadranno entro i suoi giardini; parrebbe insomma che tal nomina equivalesse, nelle orecchie dell'Italia legale, al finale intimo pulvis es et pulverem reverteris!

Il più spocioso è poi che, per una faccenda che non può, né deve riguardare assolutamente che il Papa e l'Austria, e nessun altro, si giunge ad associare in questa pressione tentata dall'Italia sull'Austria contro il Papa, anche la Germania, cioè un governo del tutto straniero. Non sappiamo quanto vi sia di vero, specialmente, ripetiamo, in tale ultima asserzione; ma non crediamo interamente vi possa essere fatto senza fuoco.

Ed anche al postutto il fatto non avesse

base, o l'avesse piccolissima, il rumore che vi hanno mescolate attorno i giornali liberali nostrali ed esteri è addirittura indecente.

Nell' un caso o nell'altro, non è questa una novella prova della libera, rispettata, ideguagliabile posizione fatta al Papa dal governo italiano in Roma? E' questa la serietà, la bontà, la lealtà, la imparziale applicazione della legge delle guarentigie??...

CIÒ CHE INSEGNA LA STORIA

Leggiamo nell'ottimo Osservatore Romano:

La Riforma scrive:

« La storia abbastanza conosciuta da tutti, dimostra anche troppo chiaramente, che, nella lotta con la Chiesa, i vari Stati — l'Italia compresa — non hanno mai fatto altro che difendersi ».

La storia di cui si parla, è una storia tutta per uso e consumo della Riforma e dell'on. Crispi.

« Nella lotta con la Chiesa l'Italia non ha fatto altro che difendersi! ».

Di questo passo, se dinanzi alla Corte d'assise ad un bandito qualsiasi sarà rifiutato di aver assassinato dei viaggiatori, egli avrà diritto di rispondere: « Le pare signor presidente? Io avevo preso loro la borsa; essi volevano ritogliermela; ed io mi trovai costretto a manar le mani. — Nella lotta tra i viaggiatori e me, io non ho fatto altro che difendermi. »

La somiglianza è così precisa che non vi è bisogno di dimostrarla.

Il Papa reggeva ed amministrava pacificamente e paternamente i suoi Stati. Un ambizioso, alzato dalle sette, spalleggiato da un sovrano senza scrupoli e senza preveggenza, lo assalì e gli rubò la maggior parte dei suoi possessi.

Dopo dieci anni lo attacca di nuovo, e questa volta nella sua capitale che occupa colla violenza, si impossessa di tutto il suo, sfonda le porte dei suoi palazzi e vi si insedia; e quando il papa, il solo vero padrone, protesta ad alta voce e rivendica i suoi diritti, la Riforma si butta a far l'ipocrita e dice: nella lotta colla Chiesa,

minciavano a disperare del successo della cosa, quando saltò fuori Tittlebat Titmouse, di cui constatarono l'identità. Quest'ultimo era infatti l'erede ed il figlio del defunto, a questo riguardo non poteva esserci dubbio.

Si giudichi del dispetto e della viva contrarietà di Gammon nell'osservare i modi, il linguaggio ed il carattere del commesso di Tag-Rag!... perocché era per questo tristaccio che egli ed i suoi soci stavano per assumere la grave responsabilità e gli onerosi incarichi di un processo che sarebbe incontestabilmente condotto con insolita energia.

Bisognava adunque che i signori Quirk, Gammon e Snap, per risolversi ad intraprendere questo processo, avessero una fede ben viva, in ordine alla sua buona riuscita, e possedessero inoltre grandi risorse pecuniarie. Era però egualmente indispensabile che questo affare venisse condotto colla massima detrezza, ed in guisa da riscaricare con larghezza i loro lavori, senza esporli a rimettersi le spese.

Tale era soprattutto la questione di cui i tre soci si preoccupavano maggiormente, tanto più che il carattere di Titmouse, a loro noto ormai, non prometteva una dose accessoria di delicatezza né di ricoposcezza.

(Continua).

— Non so come abbia potuto rattenermi dal fracassargli le ossa!... Tutto ben ponderato, non me ne potevo... giacché se riesce a ghermire lo suo dieci mila sterline di rendita... eh! eh!... E poi, in fondo, Titmouse non è cattivo!

III

Diremo a suo tempo per qual concorso di circostanze i sign. Quirk, Gammon e Snap erano pervenuti a notizia del fatto che aveali indotti a far ricercare ed a scoprire il nostro Tittlebat Titmouse, mediante l'annuncio pubblicato sui giornali. Essi occupavansi specialmente di affari criminali e spiegavano in tale specialità una finezza straordinaria.

Erano inoltre troppo circospetti per avventurarsi alla leggiera in affari di qualche entità; sicché quello che riguardava Titmouse era per loro un affare sicuro. E tale sicurezza era per essi una ragione di più per non rivelar subito ogni cosa al commesso di Tag-Rag. Chè anzi, a questo punto della cosa, essi già deploravano di essersi avvanziati troppo coll'aver rivelato a Titmouse lo ammontare della fortuna in aspettativa. Prima di lanciarsi in quell'impresa, quei signori avevano raccolto il parere ed i consigli di vari giuresconsulti. Uno fra questi, l'avv. Mouldy Mortmain, che da

anni era l'intermediario ufficiale della agenzia Quirk, Gammon e Snap presso le corti di giustizia, avea redatto il seguente consulto:

« Tutto ben ponderato, è mia opinione che il titolo dei domini in questione, non trovandosi presentemente in mano del legittimo proprietario. L'attuale possessore rappresenta il ramo cadetto della famiglia legittima, mentre il legittimo proprietario scende, in linea femminile, da Stefano Dredlington. Questa prosapia ci riporta a Gabriele Tittlebat Titmouse, il quale sembra abbia ignorato sempre i propri diritti. Se la persona in questione, la cui morte seguì a Londra, ov'era venuta a stabilirsi dopo aver abitato lungo tempo a Whitehaven, ha lasciato eredi diretti, si potrà saperne qualche cosa facendo con prudenza inserire un avviso nei giornali. Se questi eredi avvertiti in guisa da non attirare l'attenzione dell'attuale possessore del titolo, si presentano e giustificano la loro identità, io sono d'avviso che si abbia ad iniziar subito la procedura. »

In seguito a questo parere, i signori Quirk e C. aveano cominciato le loro ricerche colla più grande attività, ma con la massima segretezza nel medesimo tempo. Maigrado due annunci successivamente ripetuti, nessuno erasi presentato, e già co-

Dall'abbaino al Parlamento

In quell'istante suonava l'una ed un quarto. I due amici riassunsero l'argomento del loro lungo conversare e stabilirono: doversi scrivere immediatamente ai signori Quirk, Gammon e Snap, per offrir loro una buona merceda, in caso di riuscita, e promettere ai medesimi intera sottomissione.

Buona sera adunque, mio caro Huckaback; non avendo voglia di dormire, me ne vado senz'altro a scrivere la lettera a quei signori... A proposito, avreste un foglio di carta da prestarmi?... io non ne ho più.

— Ve ne darei cento, se li avessi, rispose Huckaback togliendo da un cassetto un foglio di carta sporca. Buona notte adunque, ed auguratemi altrettanto giacché gli occhi ed il naso mi dolgono assai... Non so davvero come spagare domani la cosa al mio padrone.

— Bah! replicò Titmouse; voi non vi troverete imbarazzato per sì poca cosa. Addio.

Appena si trovò solo, Huckaback si pose a riflettere sulla sua brutta avventura per causa di Titmouse.

l'Italia non ha mai fatto altro che difendersi!

La favola del lupo e dell'agnello è sempre vecchia ma è sempre vera!

Peccato che nessuno creda più alle favole.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHERI

Après la seduta alle ore 2.25. Il presidente fa la commemorazione del deputato Parisi.

Crispi presenta i documenti diplomatici relativi a Massana, al trattato di commercio con la Francia e al canale di Suez.

Magliani presenta i seguenti progetti: convalidazione del r. decreto 26 luglio 1898 col quale sono introdotte alcune variazioni alla tariffa generale per le dogane rispetto ai dazi d'entrata sull'acido acetico, sulla saccarina ecc.; conversione in legge del r. decreto del 27 agosto 1898 portante modificazioni al repertorio generale della tariffa doganale; conversione in legge del r. decreto 7 settembre per l'applicazione della tassa di fabbricazione sugli spiriti nelle fabbriche di II categoria.

Crispi chiede la precedenza alla discussione dei seguenti progetti: 1) sulla pubblica sicurezza, 2) emigrazione, 3) tutela, sanità e igiene pubblica, 4) deferimento alla Casazione di Roma per la cognizione di tutti gli affari penali del regno, 5) modificazioni al consiglio di Stato.

Ginori-Lisci chiede se iscriva prima di quest'ultimo progetto, quello relativo alla esenzione dei dazi di dogana delle macchine occorrenti alle nuove industrie tessili.

Crispi acconsente.

La Camera approva entrambe le proposte.

Franchetti domanda al presidente se intendesi discutere la relazione concernente i decreti registrati con riserva.

Il presidente e Crispi danno schiarimenti.

Franchetti dichiara soddisfatto.

Saracco presenta i seguenti progetti: 1) proroga della convenzione stipulata con la società Peninsulare Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione fra Venezia-Alessandria, toccando Ancona e Brindisi; 2) Ritiro del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali nel novennio 1899-90 e 1897-98.

Si annunziano molte interrogazioni e interpellanze.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 3.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Vice-Pros. FARINI

Le comunicazioni del presidente.

Dopo i soliti preliminari vengono comunicati alcuni documenti relativi allo stato civile della reale famiglia depositati negli archivi del Senato e negli archivi di Stato.

Il presidente ringrazia per la sollecitudine del senato durante la sua malattia.

Partecipa quindi le congratulazioni inviate in occasione del matrimonio del duca di Aosta e l'incarico ricevuto di esprimere i vivi ringraziamenti.

Commemora i senatori defunti Vegezzi, Morandini, Luciani, Di Robilant, Di Castaguetto, Correnti.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Il codice penale.

Discutesi il progetto per concedere la facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice penale del regno d'Italia.

Massarani dichiarasi favorevole al nuovo codice per la unificazione penale, per l'abolizione della pena di morte perchè esso informarsi ai nuovi progressi della scienza. Esprime le osservazioni e raccomandazioni intorno alle diverse parti del codice. Dimostrasi inclinato ad introdurre nel codice la deportazione.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

ITALIA

Benevento — Frutti del progresso!

Giorni fa in questa regia scuola tecnica, mentre il professore di matematica, signor Mosca, faceva lezione, due allievi vennero a briga tra loro, e uno di essi, certo Casanova, con un coltello ben affilato colpiva ripetutamente il compagno Augusto Lazzarini producendogli gravi ferite.

Il feritore venne immediatamente tratto in arresto e il povero Lazzarini fu trasportato a casa, dove è più facile immaginare che descrivere la triste scena che avvenne, e la dolorosa sorpresa dei genitori, vedendosi arrivare il figlio in quello stato, come se, invece che da scuola, tornasse da un campo gladiatorio.

Il ragazzo Casanova è recidivo, avendo già dato il suo nome ai registri penali.

Altro che studiar matematica!

Catania — Delizie anarchiche.

A Misterbianco scoppiò una grossa bomba sul davanzale d'una finestra dell'abitazione del sindaco, frantumando i vetri ma non producendo altri danni.

Si attribuisce questo brutto fatto a fotti scissure nate nel casino civile per l'intervento della deputazione alla conferenza tenutasi in aprile sul tema *Monarchia e Socialismo*, autorizzata però dalla maggioranza dei soci.

Messina — Fratricidio in chiesa.

— Scrivono da Casarè che in quella cattedrale, mentre il parroco stava celebrando la messa, un giovane di 20 anni uccise un suo fratello con un colpo di scure.

Il delitto venne commesso accanto all'altare maggiore!

I fedeli che assistevano alla messa, rimasero talmente sbigottiti dalla rapidità fulminea colla quale venne compiuto il delitto, che nessuno pensò ad arrestare il fratricida.

Questi riuscì a fuggire, ma venne poco dopo arrestato sulla piazza del paese.

Vittorio — Una carica contro Crispi e contro la sua politica. — Domenica

a Vittorio, dinanzi a 300 elettori circa, il deputato Aristide Gabelli fece un discorso notevole, che è riassunto nel seguente dispaccio della *Lombardia*:

Disse che nel decorso anno, mentre si applaudiva la salita al potere dell'on. Crispi, la sua voce sola fu discorda nel coro laudativo. Né allora, né adesso può egli classificare il colore del ministero, data la confusione dei partiti in Italia. Crispi disse di avere un programma prima del potere; dopo assunto il sistema di Depretis coll' unica differenza dalla gotta alla prepotenza, sublimando il potere anche a costo di manomettere le istituzioni.

L'oratore stigmatizzò l'accanimento dei portafogli. Così il consiglio dei ministri diventa una burletta.

Il potere di Crispi è uguale a quello di un presidente di repubblica.

ESTERIO

Inghilterra — La stampa immorale.

— Il giorno 31 ottobre fu trattato davanti ai giurati l'affare degli editori Vizetelly, accusati d'oltraggio ai buoni costumi, commessi con la pubblicazione d'una traduzione inglese delle opere di Emilio Zola, e sognatamente del romanzo *La Terra*.

Il *solicitor* generale stava leggendo qualche brano delle opere incriminate, quando il presidente della giuria si alzò e disse: «Risparmiaste alle nostre orecchie simili lordure».

Gli editori si sono riconosciuti colpevoli, e s'obbligarono davanti ai giurati di ritirare dalla vendita la traduzione delle opere incriminate e a non pubblicarne più di simili.

Malgrado questa obbligazione la Corte condannò gli accusati all'ammenda di 100 lire sterline (2500 lire), e al versamento di una cauzione di lire sterline 200.

Pur troppo, con pubblico danno, in Italia non si fa nulla di simile. Qui tutte le opere forestiere più sporche si pubblicano tradotte senza la menoma repressione e questo è non ultimo motivo della sempre crescente demoralizzazione nel nostro paese.

Russia — Echi del disastro ferroviario di Borchi.

— L'aiutante di campo dello czar, principe Donducov, scrisse al suo amico principe Lubomirsk dimorante a Vienna, i seguenti particolari relativi alla catastrofe di Borchi e alle sue conseguenze: «E' fuori di dubbio che il fuorviamento del treno sia stata opera di nikilisti, poiché lo czar riceve, una settimana prima che si mettesse in viaggio, una lettera sottoscritta dal comitato esecutivo nikilista che gli intimava di concedere finalmente la costituzione desiderata, altrimenti avrebbe dovuto presto pagare il fio della sua testardaggine colla morte».

«Lo czar non tenne conto della minaccia, ordinando una rigorosa sorveglianza lungo la linea ferroviaria che doveva percorrere il treno imperiale. «Lo czar è rimasto ferito abbastanza

gravemente al piede sinistro; gli è impossibile rimanere in piedi.

«La czarina è ferita all'avambraccio destro; lo czarévitch ha riportato una leggera contusione al capo.

«Molte persone del seguito imperiale sono ferite gravemente, e il loro stato desta serie apprensioni.

«La czarina, dal giorno del terribile accidente, non ha più bene, è sempre agitatissima ed è costretta al letto pella febbre.

«Vennero triplicate le guardie al palazzo imperiale.

«Il comandante Gurko ha emanato un ordine per il quale tutti gli ufficiali che viaggiano oltre i confini senza permesso, dovranno comparire avanti il tribunale di guerra.

«Inoltre verranno licenziati gli impiegati di confine che permisero il viaggio del treno imperiale senza darne preventivo avviso alle autorità militari».

Cose di Casa e Varietà

Onorificenza ben meritata

Siamo venuti a risapere, che da vari giorni il M. R. do D. Ferdinando Blasiich, *Pro-Cancelliere* della nostra Curia Arcivescovile venne decorato della croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, accompagnata da un *Breve Pontificio*, che dichiara i motivi e le ragioni di tale onorificenza. Il Santo Padre intese di dare un pegno dell'alta sua soddisfazione a quelli che, laici o sacerdoti, contribuirono in modo speciale a zelare le feste, l'esposizione, i pellegrinaggi ed altre dimostrazioni di esultanza nel suo Giubileo Sacerdotale.

Se la nostra Archidiecepsi potè fare in tutto ciò una non indegna intrinsecazione dei propri sentimenti, uno è che non sappia, che, dato il savio e fervido impulso dal nostro amatissimo Arcivescovo, il merito principale dell'esito è da attribuirsi all'inflessibile lavoro, all'instancabile operosità e all'industre solerzia del R. do Blasiich, a cui la stessa Commissione Promotrice ebbe sempre a far capo per tutto ciò che poteva riferirsi all'Archidiecepsi Udinese. E noi ne godiamo di cuore, e di cuore ci congratuliamo con lui, dolenti soltanto di aver dovuto pubblicare tale onorificenza con qualche ritardo: la colpa si riversi tutta sulla profonda modestia dell'onorato.

Dimmi chi pratici e ti dirò chi sei

Dacchè alla *Patria del Friuli* bazzicano e scrivono gli scorpioni non c'è da meravigliare che un di questi tanti di mordere il *Cittadino Italiano*. E pur naturale che lo scorpione non sappia leggerci né ragionare. Torna perciò inutile che ci parliamo a confutare quattro righe, ch'esso fece comparir ieri nella *Patria del Friuli* sotto il titolo: «Sfoghi mal repressi».

Sarebbe piuttosto caso, di mettere a confronto foglio con foglio della *Patria* stessa, sì che le sue contraddizioni saltassero sott'occhio anche alle bestie. Lo scorpione ne ha occhi a josa, ci dicono i naturalisti.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

OSPITI DI OLTRE ALPE

DEL dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Erano addossate ai confini ungheresi Hartberg, Fürstenfeld, Radkersburg, Pottau o Rann, più addentro Feldbach, nella valle della Raab, e Marburg presso la Drava; finalmente, innanzi a tutto, Graz capo di provincia. E, poichè colle opere fatte in una città o un luogo non si potevano rinforzare anche le altre città e gli altri luoghi, si comprende che il lavoro dovea essere condotto a termine da per tutto quasi nello stesso tempo; e a ciò abbisognavano non solo denari, ma anche operai, non soltanto manuali, ma colti ingegneri, valenti capomastri e bravi architetti militari della nuova scuola. Per tale scopo a chi si potea ricorrere meglio che agli italiani? Presso gli italiani infatti l'architettura avea raggiunto un alto grado di perfezione, e con essa erano progredite di pari passo le arti figurative, sì la pittura che la statuarìa. Il rinascimento, estendendosi oltre i confini della penisola, avea conquistato tutto il mondo d'allora, e chi disegnava di innalzare bellamente un edi-

ficio dovea ricorrere a uomini di olt'alpe o almeno a modelli di olt'alpe. La molteplice arte era cresciuta così prosperosa, come in proprio terreno, sul suolo romano, che ivi spesso i suoi vari rami venivano felicemente coltivati da una persona sola. Non di rado il pittore era pur fonditore e cesellatore, statuario ed architetto. Quale meraviglia se chi da noi era dotato del sentimento dell'arte ricorresse per l'effettuazione dei suoi desideri ai paesi di olt'alpe? Ciò poi avveniva anche in cose più serie, per esempio nella difesa dei luoghi per mezzo di mura, secondo il nuovo sistema con cui s'erano fortificate a quei giorni parecchie città nell'Italia superiore; nè mancavano opere militari scientifiche, che presso noi non rimasero sconosciute. L'ingegnere italiano di quel tempo godeva, quanto all'arte delle costruzioni, la fama che al presente ha l'inglese nella fabbricazione delle macchine. Ecco dunque motivi generali o particolari che ci inducivano a ricorrere all'aiuto di olt'alpe.

V'erbero anzi tutto uomini rinomati dei quali si ricorre al consiglio, come c'erano quelli che conducevano a termine nel modo migliore i lavori più difficili e più lunghi. Così, per metterlo in prima linea, Domenico de Lallo (propriamente dell'Aglio), sotto re Ferdinando primo capo architetto dei cinque paesi dell'Austria inferiore, il quale fece il disegno per la fortificazione del colle e del castello di Graz (1544), e l'architetto reale a Vienna, Simone da Firenze (propriamente «do Prato veteri de Pisis») il quale lo approvò (1545); E i maestri conducevano con sé i capisquadra, questi e compagni e operai

loro parenti o concittadini, o, quando fino dal 1516 l'arte delle costruzioni prese qui a prosperare, il paese fornì molti di muratori di olt'alpe, tanto più allorchè molti di essi stabilirono formalmente la loro dimora, e cercarono il loro sostentamento servendo le città o i privati.

Per prescindendo dal fatto che parecchi di essi fondarono famiglie, delle quali alcune tuttavia si conservano, a questo ramo degli emigranti di olt'alpe andiamo anche al presente debitori di qualche memoria. Non accenneremo che agli avanzi delle mura di Graz, presso la porta di san Paolo, costrutte da Giovanni Bartoletti (1604), agli stemmi stupendi scolpiti in pietra sopra le due laterali da Filiberto Pocobello (1606), alla cappella sepolcrale magnifica o al sarcofago principesco a Seckau, dove Sebastiano Carlon, Marco Andrea Verda o Teodoro Chigi resero immortale il loro nome, alla tomba degli Eggenberg ad Erlhausen, o ad altre costruzioni nel paese, che ancora ci rimangono, o che devono la loro origine all'industria di olt'alpe, sebbene i nomi degli autori, per mancanza di atti e per l'indifferenza dei tempi che seguirono, ci sieno sconosciuti.

Oltre la nobiltà, i grandi possessori di denaro, i mercanti, gli ufficiali che invigilavano alle caccie, alle stalle e al giuoco, oltre gli architetti e il loro seguito e musicisti ed i pittori, nell'emigrazione di olt'alpe erano rappresentati anche parecchi altri ordini di persone che tronevano il sostentamento dall'opera loro.

(Continua).

Alla vista di quelli anticolori che oggi dicono domani disdicono, si davvero anche lo scorpione resterebbe spaventato e, forse avrebbe a mordersi la coda, piuttosto che cercar d'offendere altrui. E tutto... per il gusto della palanca.

Fede Greca

Alfa Beta sapendo di mentire, come donna Checchia, va razzolando qua e la tutto ciò che sa di anticlericale e l'ammanna poi ai suoi lettori nel Giornale di Udine. Ieri sull'incendio al Quirinale, aveva questa: "La Stampa del Vaticano pretende, che strumento della Provvidenza sia stato il Crispi, e che il fuoco lo abbia appiccato egli..."

Ci permettiamo di metter sott'occhio al signor Alfa Beta che la Commedia umana non è stampa del Vaticano; si bene radicalissima. E' uno di quei fogli che piacciono a quei messeri i quali vedrebbero di buon gusto un gran fald tanto al Vaticano come al Quirinale.

E' la Commedia Umana che nel suo numero di Domenica scriveva così:

"S. E. (Crispi) dopo aver passeggiato un pochino, aporse la finestra ed esclamò: — Bella giornata! Lo scriverò a Bismarck! Poi come preso da una subitanea idea, premè un bottone elettrico. Accorse un domestico.

"Fate chiamare il comandante dei pompieri. Dopo un istante il capo dei vigili stava davanti a S. E. ritto, impalato come un pino.

"Stanotte darete fuoco al Quirinale..."

"Fuoco! Stanotte?... al Quirinale? Oh Eccellenza!!

"Il mio grande predecessore S. E. Nerone ha ben fatto di peggio! E' ora di finirla con queste armi pontificie, tutti i giorni rifiucati dai giornali clericali! L'ho scritto anche a Bismarck... Dunque siamo intesi, non è il Quirinale che deve bruciare, ma l'Insegna che deve spaccarsi per il calore!

"Eccellenza si!

"Ed ora eccovi spiegato, o cortese lettore, il mistero del misterioso incendio, il ritardo dei pompieri a giungere sul luogo e finalmente la caduta dell'immenso blocco di marmo colle chiavi del papa..."

"Ahimè! Quel macigno caduto dal portone del Quirinale, per molti fu una conferma della reintegrazione del macinato... Le chiavi sono quelle dei mulini, il piccione rappresenta le macine.

"Per altro, strano! Lo stemma è caduto, ma la tiera è rimasta intatta, intangibile anch'essa... Cattivo segno!"

Da Nimia

Ci scrivono in data 7 novembre 1888.

Oggi nevica a grandi falde e fa un freddo cane che speriamo non abbia ad attaccare. Vi dirò che nel nostro paese si fanno dei lavori importantissimi, come sarebbe lo sventramento nei punti più tortuosi della via maestra e ciò va benissimo, soltanto nelle notti di buio pesto ci vorrebbe di qui e di là anche qualche fanale tanto da far vedere che non siamo del tutto amici della tenebra e retrogradi peggio di tanti altri piccoli comuni; credo che una tal spesa tanto necessaria non sarebbe certo la rovina del comune. La strada di Montecroce è molto innanzi coi lavori, ma per arrivare ai fatti compiuti, ci corre molto ancora.

Chiudo la presente col pregare pubblicamente la R. Intendenza di Finanza di Udine di provvedere al più presto possibile perchè sia riattivata in comune la rivendita di marche da bollo o carta bollata, mancante da mesi e mesi. La cosa è troppo importante per ogni verso e la mi pare degna d'ogni considerazione: si provveda dunque d'urgenza.

Goffredo.

Concorsi

E' aperto il concorso a un posto di professore reggente di La classe di lingua e lettere italiane collo stipendio di lire 2000 alla c. scuola di Viticolture ed Enologia in Conegliano. L'esame è per titoli e nel caso anche per esami. Domande e documenti da spedirsi prima del 30 novembre.

E' aperto un concorso a quattro posti di professore d'agricoltura nelle r. scuole pratiche di agricoltura collo stipendio di lire 2400 e grado titolare di 3a classe e direzione delle scuole mediante indennità di 300 lire ed alloggio.

E' aperto pure il concorso a quattro posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pre-

dette collo stipendio di 2000 lire e alloggio per una sola persona.

Il padre SACCARDO

Annunciamo con dolore la morte del M. R. P. SACCARDO della C. d. G. E' un uomo di vasta mente, di profonda dottrina, di ottimo cuore. Professore per tanti anni nel Seminario patriarcale di Venezia, mentre gli si offerivano alte dignità, ben corrispondenti ai suoi meriti, entro nella compagnia di Gesù.

La attesa principale alle Ss. Missioni e agli esercizi del clero. Anche nella nostra diocesi, per ben due volte, dispensò al clero raccolto nell'arcivescovile Seminario, la parola del Signore. Quanti l'udivano si innamoravano di Lui, bramavano averlo per loro consigliere spirituale, ed Egli, instancabile, si donava proprio tutto a tutti. La sua morte lascia un vuoto grandissimo. — Preghiamo per Lui.

Presentiamo le nostre condoglianze agli ottimi suoi fratelli e parenti, associandoci al lutto di quanti lo conobbero.

Mori in Padova mercoledì alle ore 5 pom.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa, pressione bassa occidente, elevata in Germania occidentale e Scandinavia, irregolare Italia. Corogna 751, Horno sand 772. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, pioggia, temporale centro e sud, venti settentrionali nord, ponente centro e sud, temperatura diminuita Italia inferiore.

Stamane cielo vario, venti settentrionali a nord. IV q. altrove; barom. 759 Puglia, 762 nord e Sicilia. Mare agitato.

Probabilità: Venti freschi IV q. cielo vario con qualche pioggia versante Adriatico, temperatura diminuita anche a nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 10 novembre — s. Andrea Avellino invocato contro l'apoplezia. — Visita al SS. Redentore. (P. Q. ore 5, m. 6, sera).

Bologna, 9 agosto 1888.

Dichiaro io sottoscritto d'aver in due circostanze adoperato il Balsamo del sig. capitano Casimiro B. Sasia e con risultato favorosissimo. Furono sopra un'estesa piaga alla metà destra del petto di un giovinetto e causata da profonda abbruciatura con scoppatura di porzione, in alto, del gran pettorale; nell'altra si trattava di una piaga varicosa nella gamba sinistra di una donna attempata, e che aveva resistito a varie cure precedentemente praticate. In fede mi firmo

Cav. Ferdinando P. Verardini

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 8 Novembre.

E' giunto a Roma Alessandro Jrswski gentiluomo di camera dello czar di Russia, inviato ufficioso presso la S. Sede. Fu ricevuto dall'Em. card. Rampolla col quale conferì lungamente.

Ieri è arrivato il re che fu ricevuto alla stazione dai ministri. Crispi salì in carrozza con lui o conferì lungamente in Quirinale. Oggi riceverà tutti i ministri.

Ieri sera il consiglio comunale riuscì a completare la giunta:

Vi entrarono: Trocchi con 32 voti, quantunque fosse stato balzato di seggio perchè autore dei principali e dannosi errori del piano regolatore; Tomassini con voti 31, benchè sia stato contrari al mantenimento del catechismo nelle scuole.

Assessore supplente venne eletto Lorenzini.

Il ministro della guerra ha ordinato che siano subito colmati i vuoti negli uffiziali della milizia mobile, secondo il nuovo ordinamento.

I deputati arrivati sono 250.

La dinamite a Parigi.

Gli attentati dell'ultima notte con la dinamite furono fatti agli uffici di collocamento dei garzoni caffettieri; uno è in via Boucher, l'altro in via Francaiss.

Vennero lanciati dentro il primo ufficio della bombe di dinamite con somma facilità essendo mal chiuso; nessuna vittima stante l'ora tarda. Accorsero le guardie e trovarono che l'ufficio conosciuto sotto il nome di Administration Doffieux era stato completamente distrutto.

Pochi minuti dopo si sentì un'altra esplosione all'ufficio Voisinet e pochi passi di distanza; ma qui la dinamite produceva effetti ben più deplorabili. Ella distrusse non solo l'ufficio, ma sconquassò le mura-glie e le porte delle case limitrofe, fracassando tutti i vetri delle finestre dell'incasa strada, producendo altri danni.

Un poliziotto rimase ferito.

Tutti gli abitanti della via si affacciarono al balcone, invocando soccorso, rimasero in preda tutta la notte ad un panico indescrivibile. Finora non si ha alcun indizio dei colpevoli. Ambedue le vie erano ieri sbarbate per impedire la affluenza dei curiosi.

Il capo della polizia dovrà procedere ad una ventina di arresti relativamente all'esplosione nel quartiere delle Halles. L'ordine dato dal prefetto di polizia comprende l'arresto di tutti i cittadini che eccitano l'assassinio e il saccheggio.

Fascio italiano.

Veniva accordato l'Essequatur a Mgr Vespignani, Vescovo di Cosena ed è prossima la concessione del medesimo a Mgr Rota, vescovo di Lodi. — Gli studenti dell'Università romana preparano dimostrazioni contro il prof. Cugnoni e il rettore Cerruti. — Il Marco Minghetti è partito per Massana con 52 uffiziali, seicento soldati, cento quadrupedi. — Il Don Chisciote afferma un essersi potuto arrolare i cinquemila bassi-buoni che il governo intendeva di arrolare, per il che il comando aveva spedito uffiziali in Africa. L'Inghilterra sarebbe opposta agli arruolamenti che facevansi a tal uopo in Egitto; laonde invece di cinquemila se ne hanno duemila.

Fascio estero.

Il Times ha da Varna: Un dispaccio da Pietroburgo alla porta pretende, se gli affari della Serbia divenissero minacciosi, in seguito all'agitazione per il divorzio reale, se risultasse un'occupazione austriaca, la Russia si stimerebbe allora sciolta dall'impegno di non occupare la Bulgaria o vorrebbe proteggere i suoi interessi vitali nella penisola dei Balcani. — A Siviglia gli studenti tentarono una dimostrazione contro Canovas. La polizia li fece disarmare. La piazza ove abita Canovas è custodita militarmente. — Lo Standard ha da Vicqua: Mons. Galimberti si adopera attivamente per far stabilir una Legazione russa al Vaticano.

TELEGRAMMI

Londra 8 — L'adesione della Francia all'accordo per il blocco alle coste del Zanzibar è ritenuta come un successo della politica di Salisbury, essendo noto che l'esportazione degli schiavi e l'importazione delle armi su quelle coste si facevano sotto la bandiera francese e che la Francia erasi sin qui rifiutata assolutamente di concedere il diritto di visita alle navi francesi.

Siviglia 8 — Le manifestazioni ostili a Canovas si sono rinnovate. La folla percorse le strade gridando: « Morte a Canovas! Abbasso il traditore delle Carolini! » Canovas partirà domani. La città è agitata.

Calais 8 — La salma di Robilant fu sbarcata diretta a Torino.

Leggiamo nei giornali di Torino che Sabato mattina avrà luogo in quella città l'accompagnamento funebre della salma del senatore Robilant. L'accompagnamento sarà senza dubbio solenne.

Table with 5 columns: Statione di Udine - R. Istituto tecnico, 8 novemb. 1888, and various meteorological observations like Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, etc.

NOTIZIE DI BORSA 8 novembre 1888. Table with 4 columns: Item, Price, etc. Includes items like Rend. It. 4 1/2 per 100, Rend. Id. 5 per 100, etc.

Orario delle Ferrovie. Table with 4 columns: Partenze da Udine per le linee di, Arrivi a Udine dalle linee di, Station, Time, etc.

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

GELONI

MANI - ORECCHIE - PIEDI Guarigione immediata colla rinomatissima SAPONINA PUCCI 15 anni di costante lusinghiera successo. Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore sprucito, e l'affetto sarà immediato ed immanicabile. Ogni flacon con istruzione L. 1,20. Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Anunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Ultima novità?!... leggete!!! Carte enoscopiche! — Mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO. Un libretto tascabile di carte enoscopiche, che può servire per 100 prove, con relativo bacellino di vetro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3,50. — Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Anunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

40 PER CENTO DI RIBASSO (FAVOREVOLE OCCASIONE) Per sole L. 12 all'Ufficio Anunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 si trova l'ANNUARIO GENERALE d'ITALIA (Annuario Macro) per il 1888, elegante volume di pag. 5200, stampato su carta di lusso e rifegato con copertina in tela ed oro. Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le amministrazioni pubbliche e private, istituti di credito, banche, banchieri, commercianti, industriali, professionisti, impiegati pubblici e privati, commercianti ed industriali residenti all'estero ecc. ecc.

Il più bel successo dei nostri giorni Timbro melanografico brevettato Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Essò è contenuto in un sigillato gingillo, e la sua durata è senza limite. (Invio lire 8,50 colla fotografia, da cui traver il timbro, all'Ufficio Anunzi Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

VITA DI DANTE ALIGHIERI Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis. Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi a prezzo di L. 3,50. Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia o richiesta al M. R. D. Giovanni Jacoussi in Rieti di Colugna.

